



LAVORO SEMPRE PIÙ A TERMINE E FRAGILE



**ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE,
IL PRIMATO DELLE CONOSCENZE**

**MONITORAGGIO DEL SISTEMA
DI IeFP E DUALE**

**IL RAPPORTO TRA SCIENZA E POLITICA
NEL NUOVO NUMERO DI SINAPPSI**

PRIMO PIANO

3

LAVORO SEMPRE PIÙ A TERMINE E FRAGILE

L'analisi sugli incentivi nel 2021

NEWS

5

ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE, IL PRIMATO DELLE CONOSCENZE

Presentato al Festival del lavoro l'ultimo Policy Brief

7

MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI IeFP E DUALE

I dati del XIX Rapporto

9

LE PROSPETTIVE DELL'APPRENDISTATO

Il confronto con l'Europa

10

IL RAPPORTO TRA SCIENZA E POLITICA

Nel nuovo numero di Sinappsi

11

AL VIA LA NUOVA INDAGINE SULL'ORIENTAMENTO

EQAVET, INCONTRO DEL BOARD DEL REFERENCE POINT

12

CENTRI PER LE FAMIGLIE, L'INDAGINE SULLA REGIONE LAZIO

LA CONFERENZA DELLE NAZIONI UNITE SULL'INVECCHIAMENTO

13

L'EVENTO

INAPP AL FORUM PA 2022

In presenza e online

14

L'INTERVISTA

GIOVANI E LAVORO, TEMPO DI BILANCI PER IL PROGETTO INTERNAZIONALE YOUTH

Intervista a Massimiliano Deidda

17

DA LEGGERE

19

SOCIAL

LAVORO SEMPRE PIÙ A TERMINE E FRAGILE

L'ANALISI SUGLI INCENTIVI NEL 2021

Sono 7 milioni i nuovi contratti attivati nel 2021 e di questi solo 1 milione e 700 mila (24%) quelli derivanti dagli incentivi alle imprese messi in campo dallo Stato come Decontribuzione Sud, Apprendistato, Incentivo donne, Esonero giovani. Misure che hanno prodotto più lavori a termine e più part time (44%), risultato quest'ultimo spesso involontario ovvero imposto dal datore di lavoro e non scelto dal lavoratore o dalla lavoratrice.

Queste alcune delle considerazioni che emergono dal Policy brief *Il ruolo degli incentivi all'occupazione nel 2021: lavoro a termine, part time, fragilità contrattuale* pubblicato lo scorso giugno che, analizzando l'andamento degli incentivi all'occupazione nel 2021, suggerisce di riaprire una riflessione sulla ratio e sul ruolo delle misure di agevolazione esaminate. L'occupazione che ne è generata, infatti, sembra riflettere e non correggere le criticità strutturali della partecipazione di uomini e donne (compresa la classe di età giovanile) al mercato del lavoro: il combinato tra lavoro a termine e tempo parziale, crea una doppia fragilità che continua a penalizzare, in termini retributivi e di prospettiva, soprattutto i target più fragili nel mercato del lavoro.



Andando a vedere nel dettaglio, il contributo maggiore fornito alla nuova occupazione è arrivato con l'incentivo Decontribuzione Sud che ha determinato il 65,6% dei nuovi contratti agevolati (il 71% di quelli maschili e il 57% di quelli femminili), seguito dall'Apprendistato che incide per il 21,2% senza differenze di genere. Da segnalare, il contributo dei due incentivi rivolti a target specifici: Incentivo donne (nelle due forme L92/12 e L178/2020) che ha inciso per il 4,8% ed Esonero Giovani che ha contribuito per il 5,8%, mentre il restante 2,6% è determinato da altre misure d'incentivazione.

Escludendo l'Apprendistato che ha dato origine per l'86% a contratti di analoga natura e l'Esonero giovani che opera nello specifico caso dell'occupazione a tempo indeterminato (compresa la somministrazione), gli incentivi che invece consentivano di attivare sia rapporti a tempo indeterminato sia rapporti a termine o discontinui (come Incentivo donne e Decontribuzione Sud), non hanno corretto, ma riprodotto, il quadro e le relative criticità presenti nelle assunzioni non agevolate.

Guardando ai dati in ottica di genere, inoltre, si rileva come sia a part time il 60% delle assunzioni agevolate femminili contro il 33% maschile, mentre in quelle non agevolate è a part time il 48% delle donne e il 26% degli uomini. Nessuna inversione di tendenza viene dunque offerta dagli incentivi rivolti esclusivamente all'assunzione di donne: sono infatti a part time il 63% dei contratti attivati da "Incentivo donne" L92/2012 e il 69% di quelli ex L 178/2020. "È necessaria – ha commentato il presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda – una profonda riflessione sulla strategia competitiva che molte imprese applicano da

“

È necessario orientarsi verso modelli di flessibilità che garantiscano abbattimento dei costi di aggiustamento delle imprese e riallocazioni della forza lavoro senza compromettere la dignità del lavoro.

Sebastiano Fadda
Presidente Inapp

”

anni, basata sulla compressione del costo del lavoro attraverso l'accentuazione di una flessibilità spuria. È necessario orientarsi verso modelli di flessibilità che garantiscano abbattimento dei costi di aggiustamento delle imprese e riallocazioni della forza lavoro senza compromettere la dignità del lavoro. Per ridare dignità al lavoro gli incentivi dovrebbero premiare quelle imprese che scommettono sul futuro e non sulla precarietà.”

L.G.

Per approfondire

[Il ruolo degli incentivi all'occupazione nel 2021: lavoro a termine, part time, fragilità contrattuale](#),
Inapp, Policy Brief



ACCESSO ALL'OCCUPAZIONE, IL PRIMATO DELLE CONOSCENZE

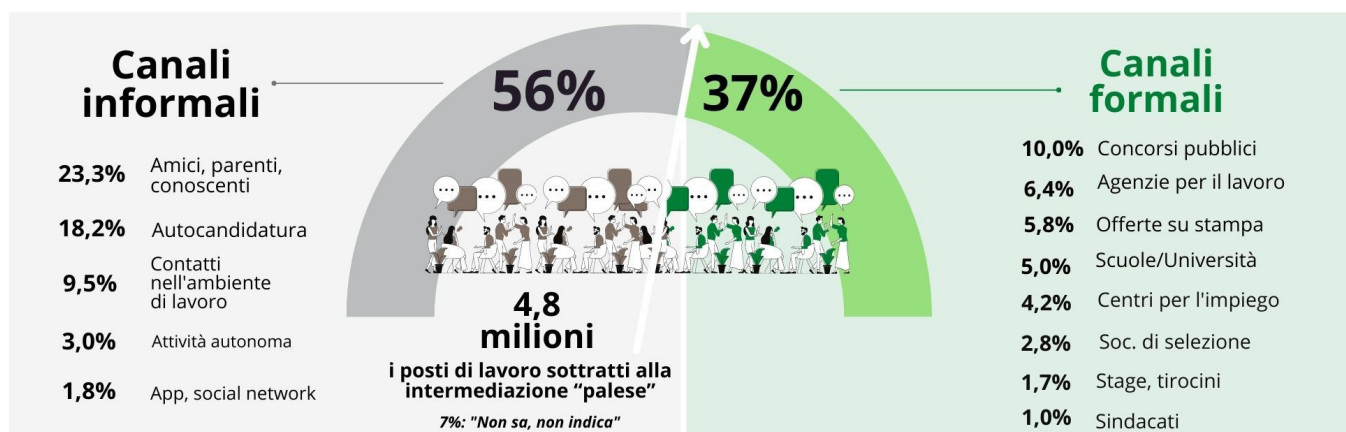
PRESENTATO AL FESTIVAL DEL LAVORO L'ULTIMO POLICY BRIEF

In Italia sembrano valere di più le 'conoscenze' della conoscenza. Questo è ciò che emerge dal Policy Brief *I canali di ingresso nel mondo del lavoro* pubblicato nei giorni scorsi e presentato a Bologna il 23 giugno nell'ambito della tredicesima edizione del [Festival del lavoro](#). Lo studio si basa sui dati dell'indagine Inapp-Plus, che da oltre 15 anni analizza la dinamica dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro. In particolare, affronta il tema della ricerca del lavoro come attività ormai costante nella vita degli individui per i quali i momenti di transizione diventano sempre più frequenti e i servizi di intermediazione sempre più strategici.

I dati a questo proposito ci indicano che nel nostro sistema sono ancora i canali informali quelli che funzionano di più. Negli ultimi dieci anni quasi un lavoratore su quattro (23%) ha trovato occupazione tramite amici, parenti o conoscenti, il 9% attraverso

contatti stabiliti nell'ambiente lavorativo. In assoluto, il canale di ricerca cresciuto maggiormente negli ultimi dieci anni è l'autocandidatura, passato dal 13% al 18%, probabilmente anche in relazione al ruolo crescente dei social media. L'occupazione generata dalle piccole imprese private (1-5 e 6-10 addetti), che rappresenta il 40% del totale del settore privato, passa in maniera consistente attraverso l'intermediazione informale (oltre il 60%). In tutto, tra il 2011 e il 2021 i canali informali di ricerca hanno generato il 56% dell'occupazione: circa 4,8 milioni di posti di lavoro sottratti alla intermediazione 'palese'. Sull'altro fronte, quello dei canali formali, si riduce il ruolo dei concorsi pubblici (10% per chi ha trovato lavoro, sette punti percentuali in meno rispetto a dieci anni prima), effetto della riduzione del perimetro del settore pubblico e del blocco del turn-over nella Pa. Si registra, inoltre, un crescente (ma comunque sempre inferiore rispetto ai principali

COME SI TROVA LAVORO



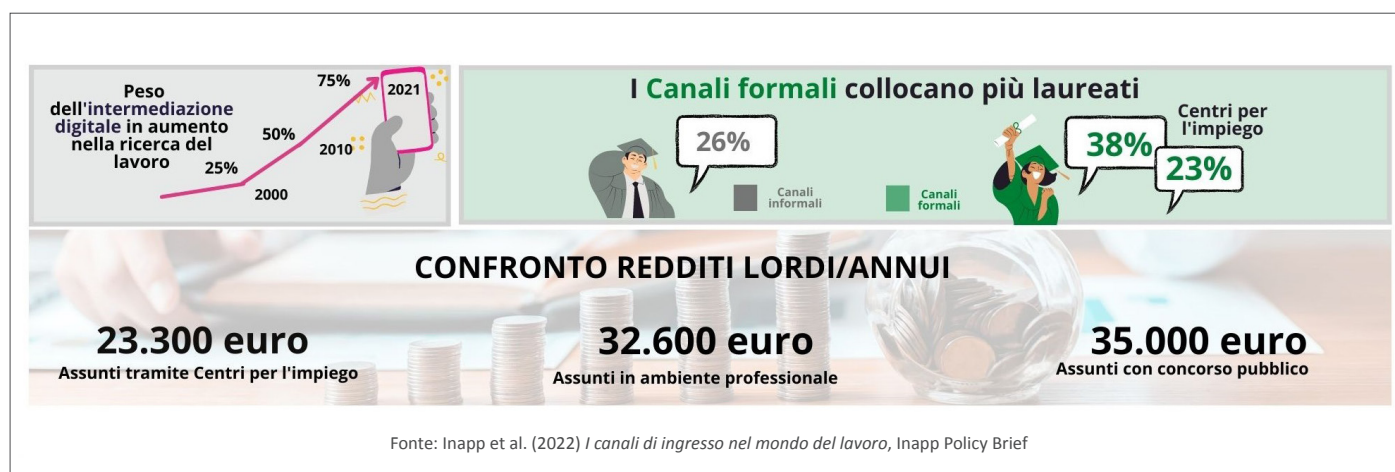
Fonte: Inapp et.al. (2022), *I Canali di ingresso nel mondo del lavoro*, Inapp Policy Brief

canali informali) ricorso alle agenzie private ed ai job center delle istituzioni scolastiche e formative, andamento dovuto anche alla loro più recente istituzionalizzazione. Un discorso a parte meritano i centri per l'impiego che attualmente riescono a collocare poco più del 4% della loro utenza. C'è da dire a questo proposito che si tratta di un'utenza prevalentemente debole (il 32% ha le medie inferiori) e perciò candidata ad incontrare occasioni lavorative di qualità inferiore rispetto alla media. Tesi dimostrata dalle retribuzioni loro conferite: 23.300 euro lordi all'anno, contro, ad esempio, i 35.000 di chi ha vinto un concorso pubblico o i 32.600 di chi ha trovato lavoro nell'ambiente professionale. Non è tutto, anche la quota di laureati che hanno trovato lavoro attraverso i Servizi per l'impiego è la più bassa (23%) dopo quella delle agenzie interinali (20%). Dunque, c'è da un lato un problema di carenza di opportunità di qualità e dall'altro c'è l'onere di trattare una utenza particolarmente fragile. A questo proposito

è intervenuto il presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda, che ha commentato così i dati: "urge un piano di rafforzamento dei centri per l'impiego che superi il limite di un mero incremento numerico del personale con interventi radicali sul piano della chiarezza delle funzioni da svolgere, delle competenze degli addetti e della efficienza organizzativa. Per un miglioramento complessivo del funzionamento del mercato del lavoro i centri per l'impiego devono essere potenziati anche nella loro interconnessione con le imprese, i servizi dell'orientamento, i servizi formativi, gli altri organismi operanti nell'intermediazione e con tutti gli altri strumenti e soggetti delle politiche del lavoro. Ovvero, ai centri per l'impiego bisogna attribuire un ruolo attivo nel mercato del lavoro e offrire le condizioni per poterlo svolgere."

Per approfondire

[I canali di ingresso nel mondo del lavoro](#), Inapp, Policy Brief



MONITORAGGIO DEL SISTEMA DI IeFP E DUALE

I DATI DEL XIX RAPPORTO

Il 20 giugno è stato presentato nel corso di un [webinar](#), organizzato dalla Struttura Sistemi Formativi dell'Inapp, il *XIX Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione professionale e dei percorsi in duale nella IeFP a.f. 2019-2020*. La rilevazione, realizzata annualmente dall'Inapp per conto del ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, si propone di restituire il quadro qualitativo dell'offerta e della partecipazione al sistema di Istruzione e Formazione professionale, compresi i percorsi realizzati in modalità duale. Tra gli aspetti più importanti messi in luce dal rapporto c'è senz'altro quello ricordato dal presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda in apertura dei lavori della giornata, ossia il gap tra domanda e offerta di competenze delle professioni riconducibili alle qualifiche e diplomi IeFP. Secondo Fadda "tale dato, allarmante per molti versi, evidenzia da un lato le grandi potenzialità, ma d'altro lato la necessità di profondi aggiustamenti nel sistema IeFP e nella filiera lunga della formazione tecnico-professionale". In particolare, Fadda ha affermato che "occorrono maggiori risorse finanziarie, una forte assunzione di responsabilità da parte delle Amministrazioni nell'indirizzare l'offerta formativa verso le figure più richieste dal mercato e l'attivazione di misure efficaci per orientare i giovani verso quelle stesse figure".

La presentazione dei dati è stata affidata a Emmanuele Crispolti, curatore del testo, che ha delineato le tendenze emerse dall'ultima rilevazione, relativa all'annualità formativa 2019-2020. Nel periodo analizzato gli iscritti ai percorsi di IeFP arrivano a 250.194 unità, con una flessione della partecipazione del 13,1% rispetto all'anno formativo precedente. Lo stesso trend negativo si conferma anche rispetto ai

soli percorsi triennali le cui iscrizioni ammontano a 230.811, ossia il 14,3% in meno dell'a.f. 2018-2019 quando se ne contavano 269.503. In continuità con i dati dell'anno precedente, la riduzione della partecipazione al sistema di IeFP è esclusivamente a carico dei percorsi attivati all'interno degli Istituti professionali, dove si registra una flessione del 30,3%. In questo senso si conferma un trend già evidenziato nelle scorse annualità, caratterizzato dal progressivo divario tra la partecipazione al sistema dell'IeFP dei Centri accreditati (+0,6%) e quella degli Istituti professionali (-30,3%). Particolarmente colpite risultano le due tipologie tradizionali di sussidiarietà, quella integrativa che diminuisce del 41,7% e la complementare del 48,4%. Quest'ultima, com'era nelle intenzioni del legislatore, si estingue progressivamente, sostituita dalla nuova sussidiarietà, che raggiunge le 18mila unità. Riguardo l'aspetto delle figure professionali, nell'a.f. 2019-2020 la scelta degli iscritti ai percorsi di IeFP realizzati in modalità 'ordinaria' premia ancora la qualifica di operatore alla ristorazione (52.802 iscritti) seguita dall'operatore del benessere (41.117 iscritti), di seguito con ampio distacco si collocano quella di operatore meccanico (16.704 iscritti), operatore elettrico (15.497 iscritti) e operatore per la riparazione dei veicoli a motore (14.595 iscritti). Sull'altro fronte della rilevazione, quello che riguarda i percorsi in duale, Crispolti ha mostrato i dati che ne attestano l'affermazione. Negli ultimi tre anni, infatti, le iscrizioni risultano triplicate passando da 18mila a oltre 37mila e superando poi le 42mila unità per l'anno 2020-2021. Un capitolo a parte è quello della formazione tecnica superiore (fts) in duale. Il monitoraggio a questo proposito rileva un aumento complessivo del numero dei partecipanti rispetto all'annualità precedente di 248

unità, passando da 1.639 a 1.887 iscritti (di cui 1.105 in Lombardia e 782 in Emilia Romagna). A discutere gli esiti del monitoraggio insieme ad Anna D'Arcangelo, dirigente della Struttura Sistemi Formativi, erano presenti Andrea Simoncini per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Gianluca Lombardo per il Ministero dell'Istruzione, Alessandra Biancolini per l'Anpal, Brunella Reverberi per il Coordinamento delle

Regioni ed infine Paola Vacchina dell'Associazione Forma.

M.M.

Per approfondire

[XIX Rapporto di monitoraggio del sistema di Istruzione e Formazione professionale e dei percorsi in duale nella leFP a.f. 2019-2020](#)

Sussidiarietà integrativa: In questo ambito gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti professionali possono conseguire al terzo anno una delle 22 qualifiche professionali corrispondente all'indirizzo frequentato.

Sussidiarietà complementare: In questi percorsi gli studenti possono conseguire, all'interno degli Istituti professionali, i titoli di qualifica triennale e di diploma quadriennale dei percorsi di leFP. A tal fine, gli Istituti attivano specifiche classi che assumono gli standard formativi e la regolamentazione dell'ordinamento dei percorsi di leFP.

Nuova Sussidiarietà: A partire dall'a.f. 2018-19, le due modalità di sussidiarietà (integrativa e complementare) sono state riviste, con l'introduzione di un nuovo modello di sussidiarietà. In questo disegno, gli Istituti Professionali hanno realizzato dall'a.f. 2020-21 percorsi leFP nel rispetto degli standard formativi definiti da ciascuna Regione, avvicinando il proprio modello a quello dei Centri accreditati.

Percorsi in duale: Dal 2016 è stato introdotto il Sistema Duale come modalità di realizzazione dei percorsi formativi che prevede l'alternarsi di momenti formativi in aula (presso un Centro di formazione) e momenti di formazione pratica in contesti lavorativi (presso imprese).

Il modello duale si applica ai percorsi triennali e quadriennali della leFP (in questo caso si tratta di un percorso leFP con un minimo di 400 ore annue in contesto lavorativo), ai percorsi Ifts e all'apprendistato di primo livello, nonché ai percorsi modulari per giovani Neet.

I percorsi in duale si realizzano attraverso 3 opzioni:

1. alternanza rafforzata (le 400 ore annue si svolgono in azienda)
2. impresa formativa simulata: le 400 ore annue si svolgono mediante la realizzazione di un'azienda virtuale, animata dagli allievi di una classe, che svolge un'attività di mercato e può fare riferimento ad un'azienda reale (con l'assistenza di un tutor aziendale) quale modello per poter simulare ogni fase del ciclo di vita aziendale
3. un mix tra le precedenti modalità, dove le 400 ore vengono svolte in entrambe le modalità formative.

LE PROSPETTIVE DELL'APPRENDISTATO

IL CONFRONTO CON L'EUROPA

Si è svolto lo scorso 23 giugno il webinar [L'apprendistato e le sue traiettorie di evoluzione](#) organizzato dall'Inapp. Scopo del seminario è stato l'illustrazione dei contenuti del *XX Rapporto di monitoraggio dell'apprendistato* (disponibile per la consultazione a breve sul sito Inapp) e la diffusione dei risultati di due indagini sul sistema duale in Italia e in Europa. Nel corso della mattinata anche un momento di confronto tra esponenti del mondo delle Istituzioni, delle Regioni e delle Parti sociali nell'ambito della tavola rotonda *Verso il consolidamento dell'apprendistato duale in Italia?* coordinata da Silvia Vaccaro (Inapp).

I lavori sono stati introdotti da Anna D'Arcangelo, responsabile Struttura Sistemi Formativi Inapp, la quale, ha sottolineato come l'apprendistato sia uno strumento principe per favorire la transizione dei giovani al mondo del lavoro, evitare la precarietà e migliorare la qualità dell'occupazione. D'Arcangelo ha richiamato inoltre l'attenzione sulla necessità di ragionare in maniera concertativa riguardo al potenziamento degli strumenti di policy per favorire l'accesso dei giovani al mercato del lavoro. Questo, anche alla luce di un dato preoccupante sui Neet (fascia di età 15/29 anni, dati Eurostat 2021) secondo il quale il 23% della popolazione non studia, non lavora e non è impegnato in percorsi formativi. Una percentuale particolarmente preoccupante, poiché in questa quota di giovani sono compresi anche i diplomati e i laureati.

A seguire, Paolo Mattioni (Inps), ha illustrato la parte relativa all'occupazione in apprendistato sulla base dei dati Inps 2018-2020. I lavori sono proseguiti con l'intervento di Silvia Vaccaro (Inapp) che ha

evidenziato gli elementi ed i dati più salienti del Rapporto con particolare attenzione alla formazione in apprendistato.

Particolarmente ricchi di spunti sono stati, infine, gli interventi successivi che hanno illustrato le ricerche qualitative sul tema del sistema duale in Italia e in Europa. La prima indagine, dal titolo *Apprendistato formativo. Modelli e prassi a confronto* è stata presentata da Alessia Romito (Inapp), la quale ha sottolineato che, alla luce degli studi di caso analizzati e delle interviste realizzate, si evince che laddove coesiste un sistema di governance consolidato si determinano le basi per un apprendistato formativo di successo. La seconda ricerca *Traiettorie e prospettive dei sistemi duali*, illustrata da Sandra D'Agostino (Inapp), giunge alla conclusione che il rilancio dell'apprendistato in Italia potrebbe funzionare meglio in alcune aree del Nord Italia, dove è presente un tessuto imprenditoriale dinamico, rispetto al Sud ed altre aree del Paese dove sarebbe invece necessaria un'azione preliminare a supporto del consolidamento della IeFP.

M.B.



IL RAPPORTO TRA SCIENZA E POLITICA

NEL NUOVO NUMERO DI SINAPPSI

Come incide il progresso scientifico sui processi decisionali pubblici? Una domanda antichissima- le origini sono di platoniana memoria - ma che è più che mai attuale. Una chiara manifestazione del rapporto dialettico tra le due funzioni si è resa evidente in occasione della pandemia, ma continua anche oggi nell'ambito, ad esempio, dei provvedimenti sui cambiamenti climatici. Il nuovo numero di *Sinappsi* affronta questi aspetti nella parte monografica "Il rapporto tra ricerca scientifica e scelte politiche", curata dal presidente dell'Inapp e direttore scientifico della rivista Sebastiano Fadda. I contributi sono firmati da esperti del mondo politico e accademico che riflettono sulle diverse implicazioni, problematiche, possibilità e sviluppi legati all'argomento. L'editoriale, *L'Italia alla prova della 'scienza per fare scienza'* della senatrice e docente Elena Cattaneo ci mostra come in Italia, la politica - a cui spetta la responsabilità della decisione - e la scienza - che ha il compito di condividere dati ed evidenze per promuovere l'interesse generale - abbiano avuto nel tempo due ruoli distinti più che complementari. Le motivazioni di questo gap sono molteplici, non ultimo il fatto che il management pubblico considera spesso i contenuti della ricerca accademica poco rilevanti per le proprie decisioni, come si legge nei risultati della ricerca illustrata nell'articolo *Due navi che si incrociano nella notte. Pratica e accademia nella gestione pubblica: sempre su binari paralleli*.

Altro aspetto fondamentale riguarda le implicazioni dell'intreccio tra scienza, decisioni politiche e diritti. Lo mostra il saggio *L'intrigo del decidere. Scienza, politica, diritto ai tempi del Covid-19, una prospettiva costituzionale* che rende evidente come, nella recente esperienza dell'evento emergenziale, gli studi scientifici, i dati, le statistiche, le analisi, abbiano fortemente determinato, in un verso o nell'altro, i comportamenti, le relazioni sociali, le scelte individuali e collettive di ognuno di noi. Concludono la sezione due articoli che mostrano come nella storia sociale ed economica ci sono stati e continuano ad esserci intrecci continui (e spesso virtuosi) tra politiche pubbliche e ricerca scientifica,

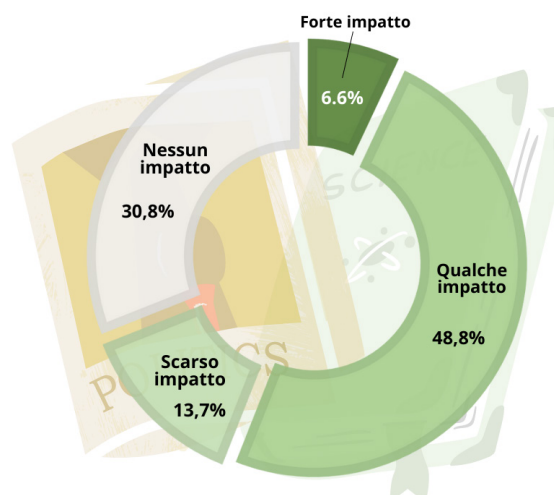
a prescindere dalle emergenze. Sono: *Gli indicatori di benessere nella programmazione economica in Italia. Un esempio virtuoso di sinergia tra ricerca e policy making*, che racconta l'interessante esperienza degli indicatori del Benessere equo e sostenibile in Italia, e *Conceptualisation and measurement of health*, sul tema della misurazione della salute e le sue opportunità di applicazione sociale.

Nella parte dei Saggi, che accoglie articoli a tema 'libero', si parla di progetti ed esperienze legati a temi del sociale e del lavoro: *Imparare dall'emergenza. L'impatto della pandemia sui servizi per le persone senza dimora in Italia*, *I livelli essenziali alla prova dell'attuazione delle misure di contrasto alla povertà* e *La condizione dei braccianti agricoli di origine straniera. Tra criticità strutturali e azioni di contrasto allo sfruttamento lavorativo*. Chiude il fascicolo *Scaffale*, rubrica di recensioni di testi scelti sul tema monografico.

Il prossimo numero di *Sinappsi* verterà su *Politiche erogative, welfare, programmi di sostegno al reddito*, mentre è attualmente aperta (scadenza il 30 settembre) una *call for papers* su *'Politiche di sviluppo per le piccole e le microimprese* che raccoglie proposte per l'ultimo numero dell'anno.

V.C.

Quale impatto ha la ricerca sulle politiche pubbliche?



Fonte: Elaborazione dati da: Lovergine S. (2022), *Due navi che si incrociano nella notte*, *Sinappsi*, n. 1

AL VIA LA NUOVA INDAGINE SULL'ORIENTAMENTO

Favorire l'occupabilità e l'inclusione attiva dei giovani: nuovi paradigmi per le politiche di orientamento. È la nuova indagine lanciata dall'Inapp in partenariato con Geo (Centro di ricerca interuniversitario), Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) e SInAPSi- Università Federico II di Napoli (Centro dei Servizi per l'inclusione attiva e partecipata degli studenti) e presentata nel corso del webinar [Orientare l'orientamento per un rinnovamento del sistema](#) che si è svolto il 22 Giugno.

Il progetto di ricerca, messo a punto dalla Struttura Inclusione sociale dell'Inapp, vuole scattare un'istantanea dell'offerta e della domanda di orientamento mettendo in luce le strategie di governance ai diversi livelli istituzionali, per proporre, a seguire, una modellistica innovativa di strumenti di orientamento che favoriscano lo sviluppo delle competenze per l'occupabilità (obiettivo connesso anche con il nuovo piano "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori") e delle *soft skill* necessarie per la costruzione del proprio progetto di vita.

"Con questa indagine – ha spiegato il presidente Sebastiano Fadda- l'Inapp vuole contribuire ai processi

di razionalizzazione e di innovazione del sistema di orientamento, come previsto tra l'altro da una delle missioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza. L'orientamento rimane una leva fondamentale sia per agire sul *mismatch* tra formazione e mercato del lavoro, sia per costruire un progetto di vita della persona confacente agli scenari sociali e produttivi in rapida trasformazione. Per questo è necessario potenziare e rinnovare il sistema di attività offerte dai servizi di orientamento e *placement dell'education*".

"Analizzare in un'unica indagine – ha aggiunto Anna Grimaldi dell'Inapp- lo stato dell'arte relativamente all'offerta e alla domanda di orientamento è utile per sollecitare un processo di cambiamento culturale necessario per l'identificazione e la messa a regime di policies regionali, locali e nazionali e modelli di governance integrati per lo sviluppo di un sistema di orientamento di qualità".

La rilevazione è partita il 2 maggio e si concluderà il 31 luglio.

Tutte le informazioni sull'indagine sono disponibili nella [pagina dedicata](#) del sito Inapp.

EQAVET, INCONTRO DEL BOARD DEL REFERENCE POINT

Si è svolto il 16 giugno [l'incontro del Board del Reference Point Nazionale della rete Eqavet](#). Al centro dell'evento, l'applicazione delle indicazioni comunitarie relative alla qualità, in particolare la [Raccomandazione sull'Istruzione e Formazione professionale per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza](#) (24 novembre 2020) e le azioni implementate a livello nazionale. I lavori della giornata hanno affrontato anche il tema dei meccanismi di qualità nella Formazione continua e, in particolare, nei Fondi Interprofessionali. Qualità ed efficacia dei percorsi di formazione continua costituiscono un elemento fondamentale per il

recupero della competitività dei sistemi economici e sociali e per il rafforzamento dell'occupabilità delle persone in un contesto di equità e sostenibilità. Lavorare sulla garanzia della qualità richiede di tenere conto delle specificità che caratterizzano i processi formativi nei diversi contesti: i medesimi indicatori di qualità assumono infatti connotazioni diverse a seconda che siano applicati a contesti di formazione iniziale o di formazione continua.

L'incontro è stato anche l'occasione per presentare un aggiornamento sulle attività del Reference Point Nazionale Eqavet, sia a livello nazionale che comunitario.

CENTRI PER LE FAMIGLIE, L'INDAGINE SULLA REGIONE LAZIO

Sono 33 le strutture operanti nel Lazio, di cui 15 sul territorio di Roma Capitale e 18 sul resto della Regione, che nel 2021 hanno accolto 5.233 persone di cui 3.163 inviati dai Servizi sociali o dai Tribunali e 2.070 giunti spontaneamente. Offrono prevalentemente servizi informativi, di orientamento e accoglienza, consulenze specialistiche, servizi di mediazione familiare, spesso in rete con altri attori del territorio: sono i Centri per le famiglie, spazi del welfare territoriale, monitorati dall'Inapp in un'indagine che ha coinvolto prima la Regione Piemonte e poi la Regione Lazio.

Le principali evidenze dell'indagine sono state presentate nel webinar [Le famiglie al Centro](#) organizzato lo scorso 8 giugno dalla Struttura Inclusione sociale e che ha coinvolto esperti ed esperte del mondo accademico e rappresentanti istituzionali, tra cui Barbara Funari - assessora alle Politiche sociali e alla salute di Roma Capitale e Ornella Guglielmino

- direttore generale per l'inclusione sociale della Regione Lazio. Ad introdurre i lavori il presidente dell'Inapp Sebastiano Fadda.

Il webinar ha permesso di analizzare i principali aspetti da potenziare e le questioni ancora aperte, oggetto del confronto nella tavola rotonda, moderata dal direttore generale dell'Inapp Santo Darko Grillo. Come gli stessi Centri per le famiglie segnalano, risulta indispensabile, per un loro rinnovato sviluppo, la possibilità di disporre di maggiori finanziamenti, di elaborare linee guida e standard di servizio a livello nazionale di concerto con le Regioni, nonché di disporre di personale dedicato più stabile e a tempo pieno. L'intento comune è quello di fare del Centro per le famiglie un luogo di attivazione delle risorse territoriali e della comunità solidale, di incontri tra famiglie, uno spazio inteso come antenna territoriale dei mutamenti in atto e dei bisogni della comunità stessa, nell'ottica di un welfare community realmente partecipato, solidale e inclusivo.

LA CONFERENZA DELLE NAZIONI UNITE SULL'INVECCHIAMENTO

Anche l'Inapp fra i partecipanti alla [Conferenza ministeriale delle Nazioni Unite sull'invecchiamento](#), organizzata dall'Unece in collaborazione con lo *Standing Working Group on Ageing* e con il Governo italiano, che si è svolta a Roma dal 15 al 17 giugno 2022. L'Istituto, che ha fornito la sua consulenza scientifica all'organizzazione dell'evento, è stato anche presente con un contributo specifico nel side event 'The coordination of ageing policies in Italy', organizzato il 17 giugno congiuntamente con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio e con Inrca. In questo ambito, per l'Istituto, sono intervenuti Valentina Cardinali, responsabile della Struttura Mercato del lavoro, e Pietro Checcucci, ricercatore presso la stessa Struttura.

Il workshop aveva l'obiettivo di approfondire le principali problematiche connesse alla articolazione di una strategia nazionale per l'invecchiamento per i prossimi anni. La discussione ha messo in evidenza l'opportunità

di adottare un approccio che coinvolga tutti i livelli di governo e gli attori sociali interessati alla condizione delle persone anziane, al fine di integrare efficacemente tali problematiche in tutte le politiche pubbliche, sia a livello nazionale che regionale e locale.

Nel dettaglio, Valentina Cardinali, ha illustrato il complesso delle attività di ricerca istituzionale che rivestono rilevanza rispetto al fenomeno dell'invecchiamento della popolazione. Pietro Checcucci, invece, è intervenuto con una relazione su *The development of a national ageing strategy from a whole of government and a whole of society perspective*. I successivi relatori del panel hanno infine illustrato l'esperienza del progetto "Coordinamento multilivello nazionale co-gestito delle politiche per l'invecchiamento attivo in Italia", promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia e dall'Inrca e le proposte del "Patto per un nuovo Welfare" per la riforma dell'assistenza agli anziani non autosufficienti.

INAPP AL FORUM PA 2022

IN PRESENZA E ONLINE

Si è svolta dal 14 al 17 giugno, in modalità ibrida dall'Auditorium della Tecnica di Roma, l'edizione 2022 di [Forum Pa](#), appuntamento nazionale sull'innovazione nella Pubblica amministrazione e nei sistemi territoriali. Quattro giorni ricchi di incontri che hanno coinvolto istituzioni, Pa, imprese, ricercatori e cittadini sulle politiche per la ripartenza e le transizioni amministrativa, digitale e verde, con un focus sul Pnrr e gli obiettivi del ciclo di programmazione 2021-2027 dei Fondi strutturali. Sul tema di questa edizione, *Il Paese che riparte. Insieme per una sfida condivisa*, un programma ricco di interviste a grandi personalità italiane, testimonianze internazionali, tavole rotonde e workshop in cui confrontarsi sulle dinamiche e sui processi di cambiamento in atto a livello nazionale e internazionale.



Anche in questa occasione è stata confermata la [partecipazione dell'Inapp](#) in uno stand a disposizione dei visitatori e in alcuni appuntamenti in agenda. L'Istituto, infatti, è stato presente in uno spazio espositivo e informativo condiviso con il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Inps, Inail e Anpal e con tre webinar della rubrica "Lavoro&Welfare".

Nel primo, intitolato [Inapp Academy: il riuso della conoscenza](#), che si è svolto nella giornata di apertura, il portavoce del presidente Inapp, Giancarlo Salemi, ha moderato gli interventi del direttore generale Inapp Santo Darko Grillo, di Luciano Hinna (Università degli Studi Tor Vergata e Universitas Mercatorum Roma) e di Moreno Tivan (Segretario generale CoDiGER).

In particolare, il direttore Grillo, ha ricordato che l'Inapp Academy è un progetto degli Enti pubblici di Ricerca che mette a sistema le comuni conoscenze e le migliori esperienze per promuovere lo sviluppo professionale del personale del comparto attraverso lo sviluppo del capitale umano, iniziativa con la quale l'Istituto intende "da un lato, progettare e condurre azioni tese a sistematizzare le informazioni prodotte con ricerche di vario tipo sul tema dei fabbisogni

formativi nell'ambito delle organizzazioni pubbliche arrivando - attraverso un progetto di ricerca/azione ad elaborare un modello originale di rilevazione dei fabbisogni formativi nella PA- e dall'altro progettare e realizzare, in forma sperimentale, percorsi formativi per rispondere ai fabbisogni rilevati".

Nel webinar del 16 giugno, focus su [Il mismatch di competenze e la povertà di competenze \(anche di base\) delle persone disoccupate](#), il cui tema del mancato incontro fra domanda e offerta di competenze è stato affrontato secondo diverse prospettive, analizzando i dati disponibili e ipotizzando possibili interventi di policy, nelle relazioni di Emmanuele Crispolti, Massimiliano Franceschetti, Marta Santanicchia, Domenico Barricelli e Giuditta Occhiocupo.

Nel webinar della giornata conclusiva, si è tenuto un panel su [Lavoro&Welfare. Parità di genere e differenziali retributivi](#) in cui, dopo i saluti del direttore Grillo, di Romolo de Camillis, direttore generale Rapporti di lavoro e delle relazioni industriali al ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e di Giorgia Fattinnanzi, vicepresidente del Comitato nazionale parità presso lo stesso ministero, si sono succeduti gli interventi Inapp di Valentina Cardinali (*Parità salariale e differenziali retributivi: cosa, quanto e perché*), di Monica Esposito (*Differenziali*



retributivi e contrattazione collettiva), di Lucia Zabatta e dell'assegnista di ricerca Inapp Matteo Luppi (*Uomini, donne e retribuzioni: una mappa dall'indagine Inapp Plus*).

Santo Darko Grillo, è inoltre intervenuto nell'ambito del tavolo di lavoro dei manager pubblici, organizzato in presenza nella mattinata del 15 giugno e moderato da Carlo Mochi Sismondi, presidente Fpa, in cui si sono confrontati alcune figure apicali della Pa, con elevate responsabilità in termini di risorse umane ed economiche.

L'edizione 2022 di Forum Pa si è conclusa registrando notevole interesse con oltre 47 mila iscrizioni e 700 mila visualizzazioni complessive in streaming su un totale di oltre 230 eventi con quasi 900 relatori in agenda.

A.T.



2022 ROMA | 14-17 GIUGNO 2022 | AUDITORIUM DELLA TECNICA & ONLINE
FORUM PA
 il PAese che riparte

SANTO DARKO GRILLO
 DIRETTORE GENERALE - INAPP

VALENTINA CARDINALI
 RESPONSABILE STRUTTURA MERCATO DEL LAVORO - INAPP

ROMOLO DE CAMILLIS
 DIRETTORE GENERALE RAPPORTI DI LAVORO E DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI - MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

Rubrica Lavoro&Welfare
Parità di genere e differenziali retributivi

www.inapp.org

GIOVANI E LAVORO, TEMPO DI BILANCI PER IL PROGETTO INTERNAZIONALE YOUTH

INTERVISTA A MASSIMILIANO DEIDDA

Il progetto internazionale [Youth employment partnerSHIP](#), realizzato in modo congiunto da Italia, Ungheria, Polonia e Spagna, è giunto alla sua conclusione. Pensato per contribuire a ridurre le disparità socio-economiche in Europa, il progetto ha concentrato le attività nella valutazione, con metodo controfattuale, dell'impatto delle politiche del lavoro sull'occupazione giovanile nei paesi coinvolti nell'iniziativa. L'Inapp è stato tra i partner del progetto. Massimiliano Deidda, membro del comitato direttivo di Youth e responsabile per l'Inapp, ne riassume i risultati.

Siamo al termine di tre anni di attività su uno dei temi più caldi presenti nell'agenda dei Paesi europei: l'occupazione giovanile. Che bilancio è possibile trarre da questa esperienza?

Un bilancio positivo. Si è aggiunto un tassello, un altro piccolo passo è stato fatto nel progresso della conoscenza degli strumenti econometrici e nell'uso di *data base* amministrativi a fini statistici per la misurazione dell'impatto delle politiche nel mercato del lavoro.

Rispetto alle attività di ricerca realizzate sul tema giovani e lavoro, quali sono i risultati più significativi che avete ottenuto?

I [risultati della valutazione](#), coerenti con quanto stimato in altri precedenti studi disponibili in letteratura, dimostrano che l'introduzione delle due politiche pubbliche destinate a favorire la domanda di lavoro in Italia attuate a partire dal 2015 (l'esonero dei contributi previdenziali (Legge 190/2014, art. 1, c. 118) e la riduzione dei costi dei licenziamenti per i datori di lavoro, D. lgs n. 23/2015 e Legge 183/2014)



ha avuto un impatto positivo sulla quota di nuove assunzioni a tempo indeterminato sul totale dei contratti di lavoro dipendente registrati nel 2015. L'impatto è stato maggiore per le persone di età compresa tra i 15 e i 34 anni (aumento del 12%) rispetto all'intera popolazione (+9,9%). Ma è risultato inferiore per le giovani donne (+ 7,6%) rispetto ai giovani uomini (+ 14,5%).

Il progetto prevedeva molte iniziative, su vari fronti. Quali sono le più rilevanti?

La [Guida metodologica](#), realizzata di concerto con i Partners, è uno dei prodotti più rilevanti. Accompagna il lettore lungo un percorso di valutazione dell'impatto delle politiche del lavoro sull'occupazione giovanile in Spagna, Polonia, Ungheria e Italia, evidenziando i

problemi pratici incontrati nei quattro paesi. Tuttavia, la Guida è pensata anche per essere utilizzata nella valutazione di altri tipi di programmi e di politiche. È una cassetta degli attrezzi a disposizione di ricercatori e amministratori che intendono pianificare e realizzare valutazioni di misure per l'occupazione giovanile. I requisiti per la lettura della Guida sono una conoscenza di base della statistica e dei concetti di valutazione. In appendice è disponibile un glossario dei principali concetti e vocaboli tecnici.

Di recente, a Bruxelles, si è tenuta la conferenza finale del Progetto. Quale è stato l'oggetto del confronto e cosa è emerso?

La [Youth employment policy Conference](#) si è svolta a Bruxelles, on-line e in presenza, l'otto giugno 2022 presso il Business & Science Poland Conference Centre, e ha coinvolto oltre cento partecipanti anche oltre i confini della Ue. Si è discusso di come rendere efficaci le politiche e come valutarne l'impatto. Sul primo punto è emersa la necessità di diversificare le politiche sulla base dell'effettiva conoscenza delle caratteristiche e dei bisogni dei gruppi beneficiari. Per quanto riguarda il secondo punto, grazie all'avvento delle tecnologie dell'informazione, una vera nuova cultura della valutazione è ora a portata di mano. I dati sono diventati la risorsa più preziosa per generare conoscenze utili a migliorare il processo decisionale e, se utilizzati correttamente, sono in grado di rendere le istituzioni pubbliche più efficienti e trasparenti. Queste ultime, senza bisogno di grandi sforzi e investimenti nella raccolta dei dati, dispongono già del più grande bacino di risorse per la valutazione: i propri dati amministrativi.

Sono state formulate proposte di policy?

Le lezioni apprese da cui scaturiscono i suggerimenti di policy attengono principalmente alla corretta implementazione e alla valutazione delle politiche. Un buon disegno di policy è fondamentale. Comprende il piano di valutazione delle misure adottate, ma l'implementazione resta la condizione necessaria per il conseguimento dei risultati attesi. Certamente, se si guarda all'Italia, la Legge di Bilancio 2021 ha azzerato per tre anni (e al Sud per quattro) i contributi sociali per i datori di lavoro che a partire da gennaio, per il biennio 2021-2022, assumono a tempo indeterminato giovani sotto i 36 anni di età. Ha previsto anche "in via sperimentale" l'aumento al 100% dell'esonero contributivo già previsto dalla "Legge Fornero" per l'assunzione di "donne di qualsiasi età". Misure mirate che hanno come destinatari i giovani e le donne, e benefici maggiori nelle Regioni del Centro-Sud. Occorrerà valutare l'impatto di questi incentivi, al netto delle eventuali distorsioni, sui diversi gruppi di beneficiari per sapere se e in che misura la politica raggiungerà gli effetti desiderati.

Che eredità lascia il progetto Youth e, soprattutto, potrà avere un sequel?

Il progetto *Youth* ha rafforzato i legami tra gli esperti dei quattro paesi che rappresentano e tra le rispettive istituzioni di appartenenza. Si tratta di un capitale sociale che, contrariamente a quanto accade con il capitale fisico, cresce con l'uso. Seguiranno sicuramente nuove iniziative, che potranno coinvolgere anche nuove istituzioni e paesi ed estendere la rete. Stay tuned!

C.B.



Finanza sostenibile e tassonomia europea: una spinta verso l'economia verde

MARUCCI MARCO

Roma, Inapp, 2022 (Inapp Paper n.35)

Obiettivo del contributo è quello di definire un possibile filone d'indagine finalizzato a misurare l'apporto che la finanza sostenibile può dare al raggiungimento degli obiettivi climatici fissati dall'ambizioso programma del Green Deal europeo. Attraverso un approccio ecologico, che consideri quindi gli effetti di decisioni economiche anche in altre dimensioni (sociale, ambientale, culturale) e, attraverso il confronto tra dispositivi normativi, si delineano i punti di forza e le criticità nell'applicazione di tali strumenti, nel particolare contesto italiano seppur strettamente legato a politiche e programmi avviati su scala europea. In tale prospettiva, si introduce la recente normativa europea (Tassonomia e Regolamento SFDR) quale elemento di promozione e diffusione degli strumenti di finanza sostenibile in Italia ed i programmi legati al Next Generation EU, InvestEU e Fit for 55, che mirano alla creazione di sinergie in campo economico per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. In conclusione, si traccia un bilancio della recente regolamentazione, evidenziandone opportunità e minacce e proponendo alcune linee d'indagine.



Responsabilità sociale di impresa, lavoro e sindacato

RICCI ANDREA

Intervento a "I seminari di INAPP", Roma, Inapp, 21 giugno 2022



Badanti between two crises. An intersectional analysis

FILOSA GIOVANNA, PARENTE, MARIA

Intervento a "SISEC Conference 2022", Bologna, 8-11 giugno 2022



Lavoro da remoto: tra cambio di paradigmi, prospettive di sostenibilità e scenari urbanistici potenziali

MANDRONE EMILIANO

Intervento a "SISEC Conference 2022", Bologna, 8-11 giugno 2022



Il care work alla prova del Covid tra invisibilità e crisi del welfare familiare

FILOSA GIOVANNA, PARENTE MARIA, FEFÈ ROBERTA

Intervento a "SISEC Conference 2022", Bologna, 8-11 giugno 2022



Amministrazione condivisa e Patti di collaborazione: strumenti (ri)generativi delle comunità

POLIDORI SABINA

Intervento a "SISEC Conference 2022", Bologna, 8-11 giugno 2022

- 
Professioni e competenze nelle imprese italiane
 MEREU MARIA GRAZIA, SESTILI ENRICO
Intervento a "I seminari di INAPP", Roma, Inapp, 7 giugno 2022
- 
Vecchi e nuovi problemi di genere nel mercato del lavoro italiano
 SCICCHITANO SERGIO
Intervento a "Festival dell'economia", Torino, 4 giugno 2022
- 
Nota metodologica per la costruzione di una procedura di selezione della popolazione potenziale della NASpl
 DE VINCENZI ROBERTO, FILIPPI MICHELANGELO
Roma, Inapp, giugno 2022
- 
Distributional effects of the covid 19 on wages in Italy
 BRUNETTI IRENE
Intervento a "19° STOREP Annual Conference", 26 maggio 2022
- 
Linee guida per il Bilancio di genere negli EPR - Enti Pubblici di Ricerca
 INAPP
Roma, Inapp, maggio 2022

Consigli di lettura



Europa sociale, salario minimo e contrattazione collettiva

BONANOMI, GIANLUCA

Roma, Aracne, 2021

Muovendo dalla regolamentazione autonomamente posta dalle parti sociali, di cui vengono messe in luce potenzialità e criticità, la monografia si interroga sulla necessità e sul perimetro di un eventuale intervento normativo in materia di rappresentatività sindacale e contrattazione collettiva. Ricostruite le dinamiche attuali del sistema sindacale "di fatto" e preso atto delle problematiche relative al dissenso individuale e collettivo, dopo aver analizzato le varie proposte avanzate in materia, il volume individua le linee di un possibile intervento legislativo che, inserendosi nell'ambito delle procedure di recepimento della recente proposta di direttiva europea sul salario minimo, possa porre rimedio alle principali criticità riscontrabili nell'ordinamento intersindacale.

G.D.I.

[CONTATTA LA BIBLIOTECA](#)



Inapp
@inapp_org

In corso la rilevazione **#INAPP #PONSPAO** 🔍
“L’evoluzione del mercato del **#lavoro** del comparto sanitario, nel contesto della **#digitalizzazione** dei servizi e delle prestazioni”: bit.ly/3R4wWWI

Compila il questionario 📄 bit.ly/3NzpUqi

Grazie!

RILEVAZIONE



L'EVOLUZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO DEL COMPARTO SANITARIO, NEL CONTESTO DELLA DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI E DELLE PRESTAZIONI

UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO
PON SP2014-2020
ANPAL
INAPP



i_n_a_p_p

i_n_a_p_p Scopri come funziona la procedura di manutenzione ordinaria di **#AtlanteLavoro** e delle **#qualificazioni**, l'aggiornamento **#INAPP** per monitorare l'evoluzione del **#mercato** del **#lavoro**.

Guarda il ▶ video tutorial sul sito atlantelavoro.inapp.org -> archivio video

#PONSPAO #INAPPsocial #competenze #apprendimento #formazione #aggiornamentoprofessionale #apprendere #formatori #entidiformazione #imprese #occupazione #tirocinio

ATLANTE DEL LAVORO E DELLE QUALIFICAZIONI



Manutenzione #AtlanteLavoro

UNIONE EUROPEA
FONDO SOCIALE EUROPEO
PON SP2014-2020
ANPAL
INAPP

INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche)

Al via il seminario **#INAPP** 📍 “Responsabilità sociale di **#impresa**, **#lavoro** e **#sindacato**: evidenze empiriche e prospettive di policy”.

Dopo l'introduzione del presidente **#INAPP** Sebastiano Fadda, Andrea Ricci presenta i risultati di una ricerca dell'Istituto.

Discute Francesca Re David, segretario confederale **#CGIL**.

Partecipa online: <https://bit.ly/3zHdgSM>



Responsabilità sociale di impresa, lavoro e sindacato: evidenze empiriche e prospettive di policy
inapp.org · 2 min di lettura





INAPP NEWS

LA NEWSLETTER DELL'INAPP
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ANALISI
DELLE POLITICHE PUBBLICHE

L'Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche (INAPP) è un ente pubblico di ricerca che svolge analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro, delle politiche dell'istruzione e della formazione, delle politiche sociali e di tutte quelle politiche pubbliche che hanno effetti sul mercato del lavoro. Il suo ruolo strategico nel nuovo sistema di governance delle politiche sociali e del lavoro dell'Italia è stabilito dal Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150. L'Inapp fa parte del Sistema statistico nazionale (SISTAN) e collabora con le istituzioni europee. Svolge il ruolo di assistenza metodologica e scientifica per le azioni di sistema del Fondo sociale europeo ed è Agenzia nazionale del programma comunitario Erasmus+ per l'ambito istruzione e formazione professionale. È l'Ente nazionale, all'interno del consorzio europeo ERIC-ESS, che conduce l'indagine European Social Survey. L'attività dell'Inapp si rivolge a una vasta comunità di stakeholder: ricercatori, accademici, mondo della pratica e policymaker, organizzazioni della società civile, giornalisti, utilizzatori di dati, cittadinanza in generale.

Presidente

SEBASTIANO FADDA

Direttore Generale

SANTO DARKO GRILLO

Anno VI, N.6 - 2022

inappnews@inapp.org

Direttore Responsabile

Claudio Bensi

Redazione

Monica Benincampi

Valeria Cioccolo

Giuseppina Di Iorio

Laura Gentile

Francesca Ludovisi (caporedattore)

Francesca R. Marchionne

Micol Motta

Valentina Orienti

Aurelia Tirelli (coordinamento editoriale)

Credits fotografici

INAPP

Realizzazione grafica

Idea Positivo

Iscrizione al tribunale di Roma n. 377 del 7.10.2010

QUEST'OPERA È RILASCIATA SOTTO
I TERMINI DELLA LICENZA

[CREATIVE COMMONS ATTRIBUZIONE
NON COMMERCIALE](#)

CONDIVIDI ALLO STESSO
MODO 4.0. ITALIA LICENSE



Corso d'Italia, 33 | 00198 Roma | tel. +39.06854471 | fax +39.0685447334
C.F. 80111170587 | protocolloinapp@pec.it

www.inapp.org

